Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

DICEMBRE 1983

Il Cardinale Carlo Maria Martini
Arcivescovo di Milano

vivamente ringrazia per la cordiale accoglienza e il generoso dono a favore delle Nuove Chiese.

In unione di preghiera di cuore benedice la comunità parrocchiale di Binzago.

+ Carlo Maria Card. Martini

12 novembre 1983

La parola del Parroco

PEREGRINATIO SANCTAE MARIAE

La Madonna è veramente una buona mamma! Nei giorni appena trascorsi è passata nelle nostre case con l'invito a prepararci alle MISSIONI 1984 ed ha suscitato una vera ondata di entusiasmo spirituale. A giudicare dal numero delle richieste dell'immagine, si poteva essere perplessi circa la riuscita della proposta. Ma poi queste 'poche' famiglie (103 su 1320) sono divenute un centro di attività per le famiglie vicine e da quelle case si è irradiato, il fervore missionario che, spero ci farà attendere l'arrivo delle MISSIONI 1984 in preghiera e con l'animo aperto all'ascolto della parola di DIO.

Continuiamo a pregare nelle nostre famiglie, magari riprendendo la bella e dolce pratica del S. Rosario serale: la prima Missionaria, Maria ci aiuterà e ci guiderà alla riforma della nostra vita!

GIORNATA DELLA CARITA'

In questo S. Natale, celebrando tradizionalmente la Giornata della Carità, siamo tutti impegnati a completare il dono che abbiamo promesso al nostro Cardinale Arcivescovo nella sua visita alla nostra comunità. Egli ha molto apprezzato l'idea tecnica di contenitori che funzionano anche come elementi di arredo, da inviare ai Missionari, ma ha anche lodato l'ispirazione sottostante, che è quella di renderci sempre più coscienti della Missione che ci richiama, come battezzati, ad aprirci con la nostra testimonianza ai fratelli.

Tocca a tutti noi, ora, adempiere questa promessa, apportando quanti più contenitori ci sar possibile; così, con l'interessamento per i nostri fratelli ci renderemo sempre più coscienti della nostra MISSIONE e impetreremo dal Signore il dono della COMUNIONE.

BUON NATALE a tutte le famiglie nella pace del Signore!

BUON ANNO 1984!

D. Luigi, D. Franco

Archivio Parrocchiale

La comunità parrocchiale si unisce alla gioia dei parenti per la nascita alla vita e alla grazia di:

Matteo Alboresi di Sergio e di Vinecenza Carulli;

Valentina Pellizzer di Luigino e di Antonella Zardoni;

Luca Spanò di Pasquale e di Giuseppina Persano;

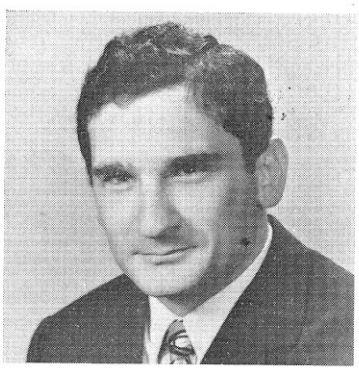
Mauro Nenci di Silvio e di Carla Bonfanti;

Elisabetta Molteni di Paolo e di Giuseppina Frigerio.

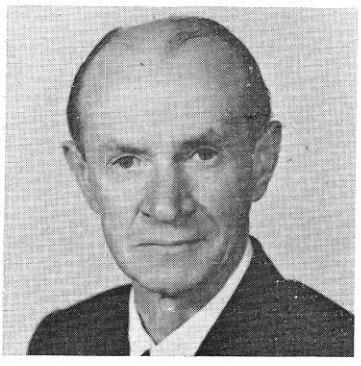
Prega il Signore perché accompagni sulla strada della vita la nuova famiglia di Cosimo Commisso e Carla Cioffi.

I nostri cari defunti

Ugo Missaglia, a. 56,



Nando Motta, a. 48;



Guido Biassoni, a. 69;

Alfredo Vergani, a. 61;

Angelo Molteni, a. 54;

Natale Giovanelli, a. 61.

OFFERTE

SANTA MARIA

NN.20mila; NN. per grazia ricevuta 50mila; NN. 10mila; In memoria di Nando Motta, i nipoti 100mila; Coop. d.C. Mattavelli 100mila; In memoria di Ugo Missaglia, moglie e figli 150mila; i parenti 100mila; i dipendenti della ditta Galimberti 100mila; amici 75mila; In memoria di Guido Biassoni 100mila; NN. 50mila; NN. 15mila; NN. 100mila; NN. 20mila; NN. 25mila.

NUOVE CHIESE

L. 150mila.

CALENDARIO PARROCCHIALE

SS. Messe

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia ore 7; 8,30; 10; 11,30; 18.

Ore 15: Vesperi.

Nei giorni feriali: ore 7; 8,30; 20;30.

Battesimi

Nel mese di dicembre i battesimi saranno amministrati domenica 18 alle ore 16.

E' bene che sia il Papà a prendere tempestivamente accordi con il parroco.

Preparazione al Matrimonio

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori né parenti!), almeno tre mesi prima della celebrazione del matrimonio:

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel sacramento del Matrimonio:

— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;

— per concordare la preparazione prossima al matrimonio.

I fidanzati devono aver frequentato completamente il Corso di Preparazione al Matrimonio.

IN DICEMBRE

NOVENA DELL'IMMACOLATA: ore 17 riunione di preghiera per ragazzi, giovani studenti e mamme, in Chiesa parrocchiale.

2 I ven. del mese, ore 8 (otto Adorazione eucaristica.

6 martedì dopo la preghiera della novena: CONFESSIONI per le ragazze e le giovani.

7 mercoledì, solennità di S. AMBROGIO patrono principale della nostra Diocesi, dopo la preghiera della novena, CONFESSIONI per ragazzi e giovani.

8 giovedì, SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA, FESTA PATRONALE: ore 10 S. Messa Solenne con la Presentazione alla Comunità dei Neocomunicandi e dei Candidati alla S. Cresima.

NOVENA DEL SANTO NATALE

(16 - 24 dic.)

Ore 17 di ogni giorno feriale: riunione di preghiera per ragazzi, giovani studenti, mamme...

22 giovedì CONFESSIONI per le ragazze e le giovani.

23 venerdì, CONFESSIONI per ragazzi e giovani.

24 sabato, ore 9-12 e 15-18: CONFESSIONI. Ore 20,30 S. Messa di Vigilia (serve per il precetto).
Ore 23 si apre la Chiesa. Ore 23,30 Veglia in canto.
Ore 0,0 S. Messa Solenne nella Notte Santa. Ore 15 il suono solenne delle campane invita tutte le famiglie alla recita del Padre Nostro.

31 sabato, ore 18 S. Messa con canto del "Te Deum".

IN GENNAIO 1984

1 domenica, a tutte le Messe canto del "VENI CREATOR"

8 domenica, Solennità dell'EPIFANIA alla S. Messa solenne delle ore 10: Annuncio della PASQUA - Consegna del VANGELO ai Candidati alla S. Cresima. Ore 15 processione con la statua di GESU' Bambino partendo dall'Oratorio Femminile, omaggio missionario e BACIO a GESU' Bambino.

CORSO SULL'INSEGNAMENTO SOCIALE DELLA CHIESA

Salone dell'Oratorio Femminile

Via Immacolata - Binzago
- ore 21

PROGRAMMA

28.11.83 - Sviluppo economico e distribuzione del reddito in Italia. (G. Valentini).

4.12.83 - Aspetti economici, sociali e politici dell'inflazione. (L. Duilio).

12.12.83 - Occupazione, disoccupazione e politica del lavoro (A. Guariso).

16.01.84 - Gli effetti sociali della ristrutturazione industriale e dell'avvento delle nuove tecnologie (V. Santandrea).

23.01.84 - Aspetti, problemi e futuro della economia lombarda (L. Codara)

30.01.84 - La coscienza cristiana di fronteai problemi economici della società contemporanea (G. Torricelli).

* * *

Anche se il CORSO è già iniziato, l'interesse degli argomenti e per la loro importanza, potrà essere frequentato anche da chi non ha potuto essere presente agli incontri precedenti.

I restauri di Santa Maria negli anni 1930-34

(III parte)

L'ANTICO AFFRESCO VIENE TRASPORTATO SUL NUOVO ALTARE MAGGIORE

Nell'intraprendere i restauri della chiesetta di Santa Maria, all'inizio degli anni trenta, il parroco don Antonio aveva intenzione di "trasportare l'immagine della Madonna delle Grazie (affrescata sopra l'altare laterale a destra dell'ingresso) all'altare, in posto di maggiore venerazione".

Il Cardinal Schuster era di parere diverso, perché, dato il degrado dell'affresco, vedeva, nell'operazione di stacco e trasporto, "il pericolo di rovinare tutto".

Tuttavia don Antonio era convinto che "un lavoro coscienzioso e fatto da periti avrebbe potuto assicurare tale trasporto" e decise di attuare questo progetto.

L'altare centrale della chiesetta di Santa Maria era in muratura rivestita di stucchi barocchi, alquanto modesto per forma e stile, ed assolutamente inadatto ad accogliere l'affresco della Madonna delle Grazie. Si pensò quindi ad un altare nuovo, in marmo di prima qualità. Furono interpellate tre ditte, fra cui quella dei fratelli Remuzzi di Bergamo. Fu data infine la preferenza al signor Luigi Franzi di Saronno, che si impegnò ad approntare l'altare per il 15 marzo 1934.

Don Antonio fa presente nel Liber Cronicus che la maggior convenienza di questo contratto stava nel fatto che il signor Franzi si era impegnato anche nel ritorno dell'antica balaustra in marmo, per la quale occorsero trenta giorni di lavoro.

La cornice di legno che avrebbe dovuto contenere l'affresco della Madonna fu lavorata dall'infaticabile Biassoni Spirito e dorata a foglia da Ercole Tagliabue di Meda.

Il cancelletto della balaustra in ferro battuto e le quattro lampade della chiesetta furono opera di Carlo Triulzi di Varedo.

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

LE 5 CAMPANE DI SANTA MARIA

E venne anche il tempo di pensare alle campane. L'otto giugno 1934 fu stipulato un contratto per 5 campane con la Ditta Barigozzi di Milano, firmato da Busnelli Gaetano e Raineri, Biassoni Enrico e Spirito, Boga Luigi,Rho Oreste e Basilico Massimo. La fusione avvenne il 14 giugno, presente la Commissione quasi per intero, ed altri Binzaghesi.

Il trasporto da Milano a Binzago venne fatto in forma solenne su cinque carri elegantemente ornati, con partecipazione di cavallerizzi corridori in bicicletta e automobili. Il corteo incontrò festose accoglienze nei paesi che attraversava. Ad Incirano, ad esempio, il coadiutore don Vincenzo accolse i carri Binzaghesi al suono delle sue campane, e provvide ad abbeverare i cavalli, e non solo loro.

Arrivati a Binzago, proseguirono fino a Cascina Gaeta. Furono di ritorno all'Oratorio Maschile verso le tre del pomeriggio. Alla sera, alle sei e mezzo, ci fu la solenne benedizione delle campane di Santa Maria, impartita dal prevosto di Seveso, Mons. Luigi Corradi. Annotava don Antonio che "la cerimonia così devota e raccolta fece ottima impressione e lasciò in tutti grande contento".

INAUGURAZIONE DELLA CHIESETTA RESTAURATA

Ormai tutto era pronto per le feste solenni dell'inagurazione ufficiale della restaurata chiesetta di Santa Maria alla Frasca. Le cerimonie devote e festose si svolsero nei giorni 8, 9 e 10 settembre 1934, e culminarono nella solenne processione con la vetusta e venerata Effigie della Madonna delle Grazie, che si svolse per le vie del paese il giorno 9.

Don Antonio riprese finalmente sede nel suo ritratto e abbellito Santuarietto. Da questo tuo trono, o Madonna cara, sii a noi aiuto in tutte le necessità, scudo a difesa di tutti i pericoli, e soprattutto di mezzo a questo popolo che in tuo onore grandi sacrifici sostenne per salvare dalle estreme rovine la tua casa, mantieni ben salda la fede e lo spirito cristiano".

APPENDICE: LE NUOVE CAMPANE DEL SANTUARIO DI SANTA MARIA

Le campane di Santa Maria del 1934 non suonano più. Le grandi, la quinta e la quarta, furono infatti staccate dal campaniletto e portate via dai fascisti il 15 dicembre 1942, lo stesso giorno in cui furono asportate il campanone e la quarta dal campanile della chiesa parrocchiale. "Giornata fredda e piovosa — scrive don Antonio nel Liber Cronicus — che faceva eco alla mestizia, alla tristezza e alla desolazione degli animi. Il lutto del paese era grande, e perchè si rovinavano due concerti magnifici difficilmente sostituibili, e per il ricordo ancora dei tanti sacrifici per dotarne le Chiese".

Per 7 anni sui due campanili di Binzago rimasero orfane le tre campane minori. Solo nel 1949 dopo la fine della guerra, fu possibile riportarle al numero originale. In un primo tempo si era pensato di rifondere tutti e due i concerti. Ma il 27 settembre, giorno in cui vennero fuse le nuove cinque campane della chiesa parrocchiale dalla Ditta Barigozzi di Milano, i Binzaghesi che si erano recati in fonderia per assistere allo storico evento, videro appeso un concertino di 5 campane che pareva fatto apposta per Santa Maria.

Lo si prova: è magnifico. E' in "si" bemolle acuto invece che in "re". Lo si vorrebbe contrattare sull'istante. Don Antonio, forse per accenderne maggiormente il desiderio, finge di opporsi all'entusiasmo improvviso per quel concerto bell'è pronto. Il giorno successivo raduna i membri della Commissione per prendere consiglio. In serata la decisione è presa: per Santa Maria si acquisterà quel concertino di 5 campane. Ecco il responso del collaudo del 13 ottobre: "Collaudatori il Maestro Consonin per la Commissione Pontificia, Mons. Prof. D. Delfino Nava delegato diocesano della Associazione di Santa Cecilia, Prof. Ambrogio Molteni della Colleggiata di Desio, Borgonovo Mario maestro di cappella di Binzago: Abbiamo ascoltato attentamente le piccole cinque campane riportandone la migliore impressione. Nonostante le difficoltà che importa l'impostazione di un complesso sodidsfacente sulle regioni acute, non possiamo fare a meno che ratificare l'unanime consenso raccolto dal concertino durante la recente Fiera di Milano, dove rimase esposto, visitato anche da sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo. Le note perfette, il caratteristico timbro argentino, l'effetto gradevolissimo nei rapporti tonali ne fanno veramente una vera opera d'arte a servizio del culto".

Anche se giovane di 35 anni, il suono squillante e festoso di quelle cinque campanelle è diventato ormai una nota caratteristica del Santuario di Santa Maria, insieme agli affreschi e alle tre piante secolari al davanti del portone, ultime sentinelle di quel bosco che i nostri antenati chiamavano "la Frasca".

(Fine)

Dott. Luigi Ravagnati
D. Domenico Cattaneo

ORATORIO FEMMINILE

PROGRAMMA

4-12 Per un disguido tecnico non si è potuto proiettare il II e III tempo del film «Gli zingari del mare», in questa domenica verrà riproiettato dall'inizio.

Sport: 14,30 Spes-Timmi

16 Spes-Gioissa

Tirano-Spes

8-12 **Festa dell'«IMMACOLATA»** - A tutte le ragazze, in particolare, si raccomanda: RICONCILIAZIONE ED EUCARISTIA ben vissute e la presenza puntuale alla S. Messa delle ore 10.

Ore 15: aspettiamo tutte in salone per godere il dramma che ha preparato la filodrammatica: «IL FIORE DELLE ANDE»

Negli intermezzi il coretto canterà lodi mariane accompagnate dalle chitarriste e dal complesso "DOPPIA B"

LA MADONNA DI SANTA MARIA SARA' TUTTO IL GIORNO VENERATA IN ORATORIO

10-12 Sport - Spes-Resegone - ore 17

11-12 Giocone: Caccia al tesoro... se dovesse piovere TOMBOLATA

17-12 Il Natale dell'atleta a Sesto S. Giovanni (la Spes deve essere tutta presente).
Nel pomeriggio il "GRUPPO MISSIONARIO" farà una visita caritativa alle Suore anziane di Triuggio

18-12 Auguri di Natale... a sorpresa
Sport: 14,30 Spes-Osmi

25-12 A tutte le famiglie, in particolare a quelle delle nostre oratoriane il nostro augurio e la nostra preghiera.

31-12 Tutte in parrocchia per il del **"Te Deum"** e poi... più tardi Tutte all'Oratorio per una serata di Festa a mezzanotte saluteremo l'anno nuovo con lo spumante

Pubblichiamo in questo numero il PROGETTO ORATORIANO.

Per stenderlo ci siamo ispirate all'anno della REDENZIONE, al valore della RICONCILIAZIONE e alle PAROLE che il nostro Arcivescovo ha rivolto a noi nella sua visita:

«...il procedimento per cui noi passiamo
dal puro timore, dalla paura di Dio,
alla fiducia nella sua bontà e al senso
della fraternità, si chiama anche
Riconciliazione...»

Oratorio S. Maria Goretti - Binzago Progetto formativo-educativo 1983-'84

Obiettivi	Contenuti	Attività	Interventi (educatrici)
1 - In un progressivo passaggio dal timore alla fiducia nella bontà di Dio, viviamo la «festa della Riconciliazione».	● Parola di Dio (parabole della misericordia) ● "Testimoni del Risorto" ● Valore della Riconciliazione (Sinodo) ● Valore della preghiera ● Valore del perdono ● Valore della comunione fraterna	— Ascolto attento della Parola di Dio nella Liturgia domenicale — Catechesi — Celebrazioni penitenziali ben preparate e vissute — Giornate formative e di spiritualità — Partecipazione attiva alle proposte oratoriane — parrocchiali — diocesane — ispettoriali.	* Testimonianza * Animazione * Guida * Collaborazione a tutti i livelli
2 - Capacità di creare nell'oratorio un clima di amicizia e di festa	● Valore della: — partecipazione — collaborazione — disponibilità — generosità — amicizia — accoglienza — coinvolgimento	● Partecipazione a: — giochi organizzati — teatro — feste — gite — musica — canto — campeggi — sport	

SLOGAN: RICONCILIATE CON CRISTO VIVIAMO LA VERA FESTA

Sr. Angela, Suore, animatrici-educatrici e allenatori.

Piccola antologia di pensieri di Papa Giovanni

« Il mio temperamento e l'educazione ricevuta, mi aiutano nell'esercizio dell'amabilità con tutti, della indulgenza, del garbo, della pazienza. Non recederò da questa via...; sarò pronto anche ad affrontare derisione e disprezzo. Io lascio a tutti la sovrabbondanza della furberia e della cosiddetta destrezza diplomatica, e continuo ad accontentarmi della mia bonomia e semplicità di sentimento, di parola, di tratto. Le somme, infine, tornano sempre a vantaggio di chi resta fedele alla dottrina ed agli esempi del Signore » **(Giornate dell'anima,** 1947).

« La cortesia è un ramo della carità... Bisogna farsi amare per imporre l'ordine, la pace, il progresso religioso ». (1938).

« Come bisogna imitare il Signore ad essere paziente con gli uomini... Bisogna addolcire, temperare, volgere al meglio... Preferisco continuare il mio sforzo di tacere senza amarezza, sicuro che questa mortificazione riuscirà edificante a suo tempo ». (1939).

« L'amore della verità è un'infanzia perenne. I misteri più alti Dio li rivela ai piccoli e li tiene nascosti ai cosiddetti sapienti del secolo » **(Giornale dell'anima,** 1949).

« La povertà contenta e benedetta ha poche esigenze, protegge il fiorire delle virtù più nobili, prepara alle più elevate ascensioni della vita » (Scritti e discorsi, 1963).

« Chi ha fede non trema, non precipita gli eventi, non sgomenta il suo prossimo » (Discorsi, messaggi, colloqui, 1963).

« Vedere tutto, dissimulare molto, correggere poco a poco: così si fanno grandi passi » (Lettere ai familiari, 1951).

« La preghiera è il fenomeno dell'azione, dà profumo al sacrificio: senza di essa l'azione diventa esteriorità inconcludente; il sacrificio aspro e freddo » (Discorsi, messaggi, colloqui, 1961).

« E' bene ciò che unisce; non è bene ciò che divide, anche se talvolta accade che nell'unione non manchino difficoltà, però quel che unisce è immensamente più eccellente di ogni isolamento » (Discorsi, messaggi, colloqui, 1959).

« Nella mitezza e nell'umiltà del cuore c'è la buona grazia del ricevere, del parlare, del trattare; la pazienza del sopportare, del compatire, del tacere e dell'incoraggiare » **(Giornate dell'anima,** 1959).

« Il principio di ogni attività apostolica consiste nel lasciarsi portare dal Padre Celeste, nel portare il Padre Celeste ai fratelli » (L'Osservatore Romano, 5/11/1958).

« Tutti sanno suggerire e più che un poco criticare; ma volgersi ad un servizio umile e semplice, questo è un'altra cosa » (Memorie, 1959).

« Allorchè l'Angelo del Signore dà l'annuncio della morte, si chiude la porta del tempo, si apre quella dell'eternità ed ha inizio la vera vita senza lutti, nè lacrime, nè tramonti, nella luce e letizia di Dio » (Discorsi, messaggi, colloqui, 1961).

« Nell'ora dell'addio, o meglio dell'arrivederci, ancora richiamo a tutti ciò che più vale nella vita: Gesù Cristo benedetto, la Sua Santa Chiesa, il Suo Vangelo e, nel Vangelo, soprattutto il Pater Noster nello spirito e nel cuore di Gesù e del Vangelo, la verità e la bontà, la bontà mite e benigna, operosa e paziente, invitta e vittoriosa » (Dal Testamento del 1954).

VERSO I TRE MILIONI DI GIOVANI SENZA LAVORO

La piaga della disoccupazione

Quello della disoccupazione è senza dubbio il problema numero uno degli anni ottanta. Una vera e propria calamità sociale a cui nessuno dei paesi maggiormente industrializzati sembra sfuggire e che in Italia presenta uno dei tassi più elevati del mondo occidentale mai registrato, neanche in tempi di maggior crisi. Secondo recenti statistiche i disoccupati nel nostro paese ammontano ad oltre due milioni e le previsioni per i prossimi tre anni indicano come inevitabile il raggiungimento dei tre milioni.

Impressionante il numero dei giovani al di sotto dei venticinque anni: oltre il 20%, una percentuale quasi doppia di quella della disoccupazione generale. I dati ufficiali peraltro non forniscono l'esatta dimensione del fenomeno in quanto non tengono conto della forte componente di sottoccupazione e delle forme di lavoro sommerso, con i tanti giovani impiegati in attività precarie e dequalificanti, e spesso irregolari sia dal punto di vista retributivo che da quello delle condizioni di lavoro. Particolarmente grave specie nel Sud la situazione di coloro che sono in cerca di prima occupazione, dei giovanissimi, delle donne, delle persone prive di titolo di studio e di quelle altamente scolarizzate. Anche l'apprendistato, da sempre il principale canale di reclutamento di personale per le piccole imprese, soprattutto quelle artigiane, e preziosa fonte di qualificazione professionale, si risolve troppo spesso in un mezzo di sfruttamento di manodopera a buon mercato.

Iniziative e provvedimenti tentavano di fronteggiare il fenomeno e creare nuovi sbocchi occupazionali non sono mancati ai vari livelli. Basti ricordare la legge 285, il Progetto ENI per l'occupazione giovanile, le numerose attività di formazione e perfezionamento professionale promosse dalle Regioni e dalle aziende industriali private. Ma quel che più conta, al di là della ricerca di soluzioni immediate e situazioni contingenti, è il considerare il problema nella sua globalità, non trascurando i valori che sono alla base della vita e della dignità dell'uomo, del lavoratore. Dell'importante argomento si occupa il numero di giugno del mensile dell'Azione Cattolica « Segno nel mondo », che evidenzia tra l'altro come in un'epoca che ci si vanta di definire « civiltà del lavoro », si assista spesso con indifferenza ai troppi peccati di omissione che ci compiono a danno dell'etica del lavoro, alla sua organizzazione, alle finalità connesse e a tutte quelle carenze che impediscono al soggetto del lavoro, cioè l'uomo di esserne autentico protagonista. A noi cristiani, si legge ancora su « Segno nel mondo », non basta denunciare le situazioni di ingiustizia, ma occorre che sappiamo inserirci, secondo le capacità e le competenze di ciascuno, nel quotidiano e nel politico, lottando insieme con tutti coloro che obiettivamente e pagando di persona, operano per la giustizia e soprattutto per ridare dignità al lavoro in un momento in cui questa sembra venuta meno e quindi lavorando per un'autentica cultura del lavoro che non crei « caste », ma pur nella libertà delle scuole individuali, indichi anche quelle possibilità di inserimento occupazionale, che oggi debbono veramente essere più consone ad un vero servizio dell'uomo, della società, della pace.

MARIO ADDUCI